



GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ  
FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA  
ROMA (118) - Via dell'Umiltà n. 36 - ROMA (118)

Con particolarissima benevolenza impartiamo la Benedizione Apostolica a "Gigli e Spighe", della Gioventù Femminile Cattolica Romana perchè le sue elette schiere vi trovino sempre copioso e solido alimento, di vita eucaristicamente pia, angelicamente pura, apostolicamente operosa.  
PIUS PP. XI.

## La Mediatrice di tutte le Grazie

Per felice coincidenza quest'anno la festa del S. Cuore di Gesù viene celebrata il 31 maggio, giorno dedicato alla Madonna Mediatrice di tutte le grazie.

Questa occorrenza delle due feste nel medesimo giorno, benchè casuale, può aiutare la nostra mente a capire meglio le relazioni che passano tra il Cuore di Cristo e la Madre sua divina nell'esercizio di quella singolare prerogativa che la rende dispensatrice delle grazie divine presso tutta la grande famiglia dei redenti.

\* \* \*

Gesù ha detto: « nessuno va al Padre se non per me ». Il Figlio di Dio fatto uomo è divenuto nostro redentore perchè Dio Padre lo ha costituito *mediatore di giustizia* tra l'umanità peccatrice e sè stesso. Per cui S. Paolo ci dice: « uno solo è Dio, uno solo è il mediatore tra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, che ha dato sè stesso per la redenzione di tutti ».

E' stato il sacrificio eruento del Calvario che ha riconciliato l'umanità con Dio nel sangue di Cristo: sangue versato per l'amore immenso che ardeva nel cuore del Figlio di Dio, amore che lo spinse a versare persino quelle ultime gocce che erano rimaste dopo la morte nel suo cuore adorabile. Per questo il Cuore di Gesù è salutato dalla Chiesa: fonte di vita e di santità.

\* \* \*

Ma è stato volere di Dio che a quest'opera meravigliosa della redenzione cooperasse in qualche modo il semplice uomo oltre l'Uomo-Dio. E poi

chè la caduta fu occasionata dalla donna, fu scelta la Benedetta fra le donne a rappresentare l'umanità e a soffrire per tutta l'umanità insieme con Cristo ai piedi della Croce. Maria divenne così cooperatrice secondaria alla redenzione nostra, *mediatrice secondaria e subordinata a Cristo*, unendo il sacrificio della sua anima con quello della vita del figlio, le sofferenze del suo cuore con gl'immensi dolori che il suo benedetto Gesù subì nel martirio della croce. E per i rapporti intimi che passavano tra la Madre e il Figlio, Ella fu dichiarata da Gesù morente *Madre nostra*, madre dei redenti, madre del corpo mistico di Gesù che si perpetua nel corso dei secoli.

Maria è Madre non solo per l'affetto che ci porta, ma perchè ha contribuito alla nostra *rinascita spirituale* sul Calvario, ed ora con la sua intercessione materna fa applicare alle anime nostre i frutti della redenzione del suo Figlio.

Per questo la Chiesa invoca Maria *Mediatrice* di tutte le grazie, dispensatrice dei tesori divini, acquedotto di grazie, intermediaria tra noi e Cristo, onnipotenza supplichevole, che tutto ottiene perchè tutto può presso il Cuore del suo Figlio.

\* \* \*

Abbiamo, nei mesi scorsi, considerata Maria esemplare di forza nei vari misteri della sua vita; oggi consideriamola sostegno fortissimo della nostra debolezza: *turris davidica*, torre di Davide, inespugnabile perchè fortissima.

Il principio della nostra forza cristiana nella lotta contro i nemici spirituali e nella professione piena della nostra fede è *la grazia divina*.

Maria divenne *esemplare di forza*, perchè fu ripiena di grazia divina, attinta dalla fonte inesauribile del Cuore del suo Gesù, che la redense in modo superiore al nostro preservandola dal peccato

originale e l'arricchì di grazie la cui misura sfugge alla nostra intelligenza.

Ora Maria, che è mediatrice di ogni grazia, per le cui mani passa ogni favore divino, dobbiamo riconoscerla come *sostegno* della nostra debolezza. Noi abbiamo bisogno della forza divina della grazia. Questa grazia nasce da una fonte inesauribile, nasce dal Cuore del Redentore, ma è Maria che ne è costituita dispensatrice per la sua partecipazione ai dolori e al sacrificio del Figlio.

Se vogliamo adunque assicurarci veramente la perseveranza nel bene, la forza nella lotta, il sostegno infallibile nella nostra debolezza, nutriamo vera e tenera devozione alla Madre di Dio.

Ella ci arricchirà dei meriti di Gesù Cristo; Ella ci condurrà al Cuore divino del suo Unigenito, come ad arca di salvezza imperitura; Ella, la donna che ha schiacciato la testa al serpente infernale, godrà nel riportare nuove vittorie contro il nemico del genere umano vincendo in ciascuno di noi mediante la grazia del suo Figlio, di cui è misericordiosa dispensatrice.

Considerata sotto questo punto di vista, la devozione a Maria è *la devozione dei forti*, cioè dei deboli resi forti dall'amore, dalla misericordia e dalla potenza di Maria, che rimarrà sempre il capolavoro di Dio; la vita, la dolcezza e la speranza nostra in questa valle di lacrime; la consolatrice degli afflitti, il rifugio dei peccatori, il sostegno della nostra debolezza, l'esemplare della nostra forza.

*Il Vice Assistente Ecclesiastico Diocesano*

---

## Quello che si deve fare

...non è la presidente diocesana a ricordarvelo, questa volta; impegnata in una « settimana » fuori Roma, la nostra cara Maria ha dato a me questo incarico, ed io vi confesso che mi trovo piuttosto imbarazzata. Quello che si deve fare nel prossimo mese di maggio?! E' il mese in cui la sempre dinamicissima G. F. intensifica ancor più il suo ritmo di vita: esami di gara (brrr!) giornata mariana, esercizi per dirigenti e per aspiranti, giornata pro quotidiano cattolico, giornata pro vocazioni ecclesiastiche....

Ecco: su quest'ultima vorrei fermare, un minuto solo, la vostra attenzione.

Che cosa attende da noi, socie romane di G. F., l'Opera delle Vocazioni Ecclesiastiche nel prossimo 12 maggio?

*la nostra preghiera:* umile, fiduciosa, insistente: « Signore, dacci sacerdoti numerosi e san-

ti! ». Sono così numerose e gravi le esigenze spirituali di Roma che vede di mese in mese aumentare, con ritmo incessante, la sua popolazione!;

*la nostra offerta:* piccola o grande, secondo le possibilità individuali, non deve mancare l'offerta di ogni socia; anche minima, forse frutto di una piccola rinuncia, sempre testimonianza di un grande amore;

*la nostra cooperazione:* nessun turno di questa deve restare scoperto. Anche se la « giornata » cade in un mese in cui c'è tanto da fare, anche se viene dopo altre « giornate » che hanno richiesto la nostra opera, troveremo in noi nuove, fresche energie per tendere ancora la mano per amor del Signore;

*il nostro apostolato:* in famiglia, nell'ambiente sociale e di lavoro, il nostro esempio più che le nostre parole devono insegnare la stima per la vocazione sacerdotale, la venerazione e il rispetto per i ministri di Dio.

\* \* \*

Primavera fiorita di santità, la primavera romana 1940!

Sono di ieri le solenni feste per il V centenario della morte di S. Francesca Romana, dolce patrizia la cui vita fu tutta intessuta di carità; tra qualche giorno la Chiesa c'invita ad onorare con particolare solennità S. Caterina da Siena, patrona d'Italia insieme con S. Francesco d'Assisi e compatrona di Roma. Seguendo l'augusto esempio di S. S. Pio XII, le socie della G. F. romana si raccoglieranno in preghiera intorno all'urna di S. Caterina; mediteranno la figura di questa grande santa che in tempi burrascosi per la Chiesa e per l'Italia seppe, anima ardente di apostola, compiere con coraggio virile una difficile missione di pace.

Infine, il giorno dell'Ascensione, contempleremo elevata agli onori degli altari, insieme con Eufrosia Pelletier, un'umile giovane di Lucca, Gemma Galgani, eroicamente forte nel salire il Calvario per amore del suo Signore crocifisso e dei fratelli peccatori.

Francesca, Caterina, Gemma: tre belle figure così diverse tra loro, così ardenti tutte e tre, di un amore generoso verso Dio e verso le anime.

E' bello e consolante, nell'ora dolorosa che viviamo, sostare un momento a contemplare queste figure luminose di Sante; è doveroso da parte nostra chiedere la loro intercessione perchè tutti gli uomini, deposte le armi, tornino a sentirsi fratelli in Cristo.

*La vice presidente diocesana*

## COMUNICATI

1. — *Giornata Mariana*. Domenica 19 maggio nella Basilica di S. Pancrazio fuori le mura si celebrerà la Giornata Mariana in ispirito di penitenza per ottenere dalla Vergine Santa il ritorno della pace nel mondo.

Appuntamento: ore 7,45. — S. Messa: ore 8 precise. — Colazione. — Adunanza in Sala. — Offerta del fiore alla Madonna.

E' *obbligatorio* per *tutte* velo e vestito bianco, decoroso e modesto.

2. — Gli Esercizi dirigenti si terranno dal 21 al 25 maggio presso la Pia Casa di S. Pasquale in Via Anicia, 13. La data include due giorni festivi. Ingresso ore 17, uscita ore 7,30.

La quota verrà comunicata verbalmente. E' *obbligatorio* portare lenzuola, federe, asciugatoi, tovagliolo, oltre i necessari indumenti personali. Inoltre: velo nero, velo bianco, manuali « Signore insegnaci a pregare » e « Lodiamo il Signore ».

Le iscrizioni si ricevono in sede non oltre il 15 maggio dietro versamento di L. 5, in anticipo.

Gli Esercizi saranno dettati dal Rev.mo Mons. Roveda.

3. — Dal 22 al 24 maggio si terrà presso le Suore Ritiro S. Cuore, Viale XXX Aprile, una seconda muta di Esercizi per le Aspiranti. Quota L. 12 di cui L. 5 si versano all'atto della iscrizione.

4. — Gli esami *diocesani* di cultura religiosa si terranno a cominciare dal 25 maggio. Fino al 20 maggio saranno quindi tenuti gli esami parrocchiali e presso le Associazioni interne.

*Nessuna Associazione può esimersi da questa prova.*

*Saranno premiate le Associazioni che presenteranno una o più Sezioni al completo.*

5. — Il 10 maggio nella Sala Capizzucchi, piazza S. Maria in Campitelli, si terrà un Concerto di beneficenza a cura della Sezione Signorine. Per i biglietti rivolgersi a Rosina Mangiarotti (telefono 863-181).

## Al Sanatorio Cesare Battisti

Si è svolta — resa più solenne da un'ora di adorazione predicata dal Red. Assistente dell'Associazione — la bella cerimonia per la consegna delle pagelle d'iscrizione e dei distintivi alle socie dell'Associazione « S. Teresa del Bambino Gesù ».

Consegnando la pagella d'iscrizione alle care socie rimaste in letto, abbiamo notato presso ciascuna di esse una bella statuetta della Madonna di Loreto, dono delle socie dell'Associazione interna

« S. Cecilia e Rosa » fra le cieche di S. Alessio. Le nostre sorelline cieche hanno voluto consegnare personalmente, accompagnandolo con una parola effettuosa, il loro dono alle care malate che già, con un atto di squisita carità, avevano abbonate a una rivista.

Brave, le socie dell'Associazione « S. Cecilia e Rosa » che allo svolgimento di quel punto del programma annuale relativo alle iniziative di carità hanno saputo dare una nota così gentile, che testimonia una delicata comprensione per la sofferenza di chi a loro è unito da un ideale comune!

## LE NOSTRE ASPIRANTI

Lo sapete, care socie che quest'anno le Aspiranti hanno vent'anni?

Anno scorso li avete avuti voi ed è ben giusto che ora sia la loro volta. Già perchè sono nate proprio un anno dopo le effettive.

Mi ha detto ieri sera una Delegata Parrocchiale: sai, le mie Aspiranti, sono tutte in fermento per il loro ventennio e reclamano una solenne celebrazione come l'avemmo noi. Ho potuto assicurare la cara delegata che anche loro avranno la solenne celebrazione. Se non proprio come la nostra almeno molto simile. Ci saranno *pezzi grossi*? E chi lo sa? Potrebbe darsi. Magari *grossi* come per le effettive no, ma di una certa entità certamente sì.

E come noi, festeggeranno il loro ventennio, ai piedi della Vergine Immacolata nella giornata Mariana ospiti delle buone suore di Tor di Quinto.

E voi carissime socie, che già foste aspiranti, e siete arrivate tra le nostre file con un bel corredo di belle e buone cose imparate nella Sezione, voi, che siete già così preparate alla vita di apostolato per le cure che riceveste dalla vostra delegata, pregate per queste sorelle minori che sono tutta la nostra speranza.

Pregate, ed aiutatele a superare le difficoltà proprie dell'adolescenza, con il vostro consiglio, la parola fraterna e il buon esempio che giovane, a volte, più di una predica. Spesso le delegate parrocchiali vengono da noi a lamentarsi perchè sono troppo sole nel lavoro di Sezione, perchè non hanno chi le aiuti, a sorvegliare le aspiranti, perchè mancano di vici e di capogruppo. Noi consigliamo loro: cercate gli aiuti fra le socie più giovani, che sono anche le più entusiaste. Ma le risposte sono scoraggianti: le più giovani non ne vogliono sapere, le meno giovani neppure e allora...

Allora, io dico alle une e alle altre: care socie, negando aiuto alle Delegate perdetevi il mezzo di acquistare grandi meriti verso il Signore. Non sapete forse quanto il Signore ami le più giovani? Non ricordate la sua parola: qualunque cosa farete a una di queste è come se lo aveste fatto a me. Nientemeno. Come fatto a Lui, a Gesù. E allora coraggio. Le aspiranti hanno bisogno di una mano fraterna che le guidi per i sentieri, non sempre fioriti, della loro vita, hanno bisogno di chi le

aiuti a sormontare tutte le difficoltà, le tentazioni, e le lotte inerenti alla loro età. Ed è così bello che a porgere questo aiuto sia proprio una sorella che da poco ha superato difficoltà, lotte e tentazioni e può quindi dire serenamente: guarda io ho fatto così, prova tu pure. Coraggio, effettive carissime. Le aspiranti hanno vent'anni quest'anno ma sono ancora e sempre le carissime adolescenti così vicine al nostro cuore, anche se ci procurano qualche volta pene e fastidi.

*La Delegata diocesana*

## Dopo la Giornata Universitaria

Due offerte che ci hanno particolarmente commosse:

quella, in denaro, delle socie di due Associazioni interne presso due orfanotrofi poverissimi;

quella, in natura, delle socie sordo-mute dell'Associazione interna S. Francesco di Sales: lavori vari la cui vendita permetterà di offrire una sommetta all'Università....

Vi ricompensi regalmente il Sacro Cuore, care sorelline nostre!

## tra noi

### Una cerimonia

Dopo il resoconto di « Squilli » la povera *So tutto* non sa come fare per descrivere con accorte parole la cerimonia della consegna delle pagelle di iscrizione ai membri del Consiglio diocesano e alle propagandiste, nonché quella del Crocifisso alle cinque fortunate che, dopo aver frequentato con onore i tre anni della scuola, sono state riconosciute idonee a lanciarsi nel campo apostolico della propaganda.

E' inutile dire che c'era la Sorella Maggiore... se lo ha scritto su « Squilli »... A rigor di termini potrei risparmiarmi anche tutto il resto, ma come si fa, care lettrici a tacere quando l'animo è ancora pieno di emozione e di entusiasmo?

L'ambiente estremamente suggestivo che ci accolse, cioè la cripta di S. Cecilia in Trastevere, basterebbe a giustificare il mio entusiasmo. Le profonde parole del nostro Vice-Assistente prof. Fares la semplice e commovente cerimonia, il raccolto fervore con cui tutte riceverono la benedizione del Signore dall'Altare che custodisce il sepolcro della Martire di Cristo, avevano messo fuoco e fiamme nell'animo esuberante delle intervenute. Che erano poi i membri del Consiglio Diocesano, le propagandiste,

le allieve della Scuola di Propaganda, un certo numero di Presidenti. Così che quando nella sovrastante sala poterono dar libero sfogo al calore concentrato che le teneva tutte, vi assicuro che le grida arrivarono al cielo. La benemerita Presidente diocesana presentò alcuni doni alla Sorella Maggiore (brava Presidente! stavolta ci hai proprio indovinato eh!) doni che, come riferisce anche « Squilli », furono un turibolo per la Cappella della nascente Oasi della Verna offerti dal Cons. Dioc., un cospicuo gruppo di nuove amicizie di vario grado per l'Università Cattolica raccolto dalle allieve propagandiste ed infine la raccolta di lana per i materassi dell'Oasi offerta dalle Associazioni, una manciata di lana da ciascuna delle socie... (quindi anche da te, socia lettrice!).

Detta relazione sincerissima dei pregi e dei difetti della Scuola, o meglio delle alunne della Scuola di Propaganda. Poi una neo propagandista disse poche parole presentando preghiere, fiori dell'anima e un mazzo di fiori... naturali offerto, fiore per fiore, da tutte le intervenute che avevano, col loro dono gentile, infiorato anche l'Altare della cara Santa.

Poi parlò, come solo lei sa fare, la carissima Sorella Maggiore. Qui, socia mia, non posso che rimandarti a « Squilli ». Leggi quanto Ella racconta dell'udienza avuta dal S. Padre. Le prime a saperlo siamo state proprio noi... Siamo o non siamo? E l'abbiamo appreso dalla sua viva voce, cosa che, indiscutibilmente, è assai più simpatica che leggerlo su « Squilli ». Il termometro dell'entusiasmo salì alle stelle.

Propositi, speranze, sogni...

Come è bella la nostra G. F.!

Cara socia: perchè non ti iscrivi anche tu alla Scuola di Propaganda? Ti assicuro che ti troverai bene.

So Tutto

### Fiori d'arancio

Due care sorelle hanno in questo mese celebrato le loro nozze cristiane: Italia Agrati, sorella della Delegata Diocesana delle Piccolissime e della Delegata Università Cattolica e Gabriella Libotte, delegata Aspiranti della Parrocchia di Cristo Re. Alle due coppie gentili inviamo cristiani auguri di ogni bene.

IMPRIMATUR: † A. TRAGLIA, Arch. Caesar. Palest.

Direttore responsabile: ELVIO TOMASSETTI.

S. A. TIPOGRAFICA « ALDINA » - Roma - Via Palestro, 11